



I numeri di queste patologie sono impressionanti e meriterebbero un'attenzione più costante

IL «RITORNO» DELLE MALATTIE RESPIRATORIE

di **Sergio Harari***



Dalla bronchite di Papa Francesco, alla polmonite di Silvio Berlusconi e a quelle causate dalla pandemia, non si è mai parlato così tanto di malattie respiratorie. In realtà sono sempre state tra noi, è solo che erano meno all'attenzione del grande pubblico.

Qualche numero può aiutare a farsi un'idea.

Secondo dati pre-pandemici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) nelle nostre regioni europee si registrano ogni anno 41,3 milio-

ni di casi di Bpco (Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva) con 349 mila decessi, 43,5 milioni di casi di asma, con 17 mila decessi, 947 mila polmoniti e bronchiti, con 273 mila decessi (molte di queste sarebbero prevenibili con le vaccinazioni), 726 mila tumori polmonari, con 464 mila decessi, 126 milioni di casi di tubercolosi, con 26 mila morti, 761 mila malattie interstiziali del polmone (come la fibrosi polmonare), con 25 mila decessi, e l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Dati molto diversi e ben più drammatici riguardano la diffusione delle malattie respiratorie, infettive e non, nei Paesi a economie meno avanzate e in via di sviluppo.

I fattori che influenzano questa situazione epidemiologica sono diversi: l'aumento della vita media e la maggiore

suscettibilità degli anziani alle malattie respiratorie, la crescita della popolazione fragile portatrice di altre malattie quali le malattie cardio-vascolari, malattie croniche come il diabete, malattie tumorali (ad esempio quella di Silvio Berlusconi), malattie infiammatorie e autoimmuni.

Ma giocano un ruolo determinante anche l'impatto dell'inquinamento atmosferico (sempre secondo l'Oms ogni anno causa nel mondo 4,2 milioni di morti premature), i cambiamenti climatici e la crescita sempre maggiore delle resistenze agli antibiotici, in gran parte dovuta al loro abuso e mal utilizzo.

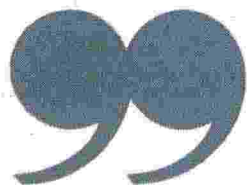
I polmoni sono un filtro e un grande crocevia di tutti gli organi e apparati del nostro corpo, filtrano i 29 mila litri di aria che respiriamo ogni giorno e tutto il torrente circolato-

rio, sono l'unico organo direttamente a contatto con l'esterno attraverso le vie aeree, hanno una forte connotazione immunologica (il che li rende maggiore bersaglio di malattie infiammatorie varie), spesso sono colpiti da malattie che nascono in altri organi e possono essere anche bersaglio di tossicità da farmaci, tra i quali le nuove terapie molecolari per alcuni tumori o malattie reumatologiche.

Lo sviluppo delle politiche sanitarie e il loro finanziamento dovrebbe basarsi su dati epidemiologici come questi, tenendo in debito conto l'importanza che oggi rivestono i reparti internistici e pneumologici nella nostra sanità.

***Pneumologia e Medicina Ospedale San Giuseppe MultiMedica, Milano; Università degli Studi Milano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se ne parla di più dopo la pandemia e anche perché hanno colpito di recente pazienti illustri, ma sono sempre state fra noi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

061958